

## Il popolare volto televisivo all'università

# Cucci: «Il giornalismo di oggi ha smarrito il divertimento»

Il giornalismo oggi ha perso di vista il divertimento, una lacuna a cui secondo Italo Cucci bisogna assolutamente porre rimedio. Forte di ben 51 anni di attività, il giornalista è uno degli ospiti d'onore del corso di perfezionamento e aggiornamento "Sport news: teorie e tecniche di giornalismo sportivo", promosso dall'Università di Udine. Introdotto dal docente Francesco Pira, Cucci ha chiacchierato a ruota libera con

gli studenti e con il pubblico a casa  
**Le n a s s i :**  
 "Quello che manca al giornalismo oggi è il divertimento. La situazione è cambiata tragicamente: nel 1911, quando abbiamo

dichiarato guerra alla Libia, i giornali vendevano sei milioni di copie, nonostante gli analfabeti fossero il 35 per cento della popolazione. Oggi arrivano a malapena a cinque milioni".

Cucci ha poi speso qualche parola sulla città: "Ho accettato di tenere queste lezioni a Gorizia perché avevo bisogno di rinnovare delle immagini. Ci sono stato nel '52, quando ero studente dei salesiani a

Pordenone. Allora c'era il filo spinato e mi era rimasta impressa la sofferenza di Gorizia, pur sapendo che al di là della rete c'è n'era di più. È bello tornare, lo faccio sempre. Per esempio tra pause e fughe sono stato al Guerin sportivo dal '64 all'86: è il più grande settimanale sportivo di tutti i tempi ed è morente, anche se a fine 2011 compirà cento anni. Tornando a Gorizia, questa città ha una misu-

ra nordica ma serena, senza quell'aspetto manifatturiero che sconvolge".

Ha poi parlato della tragica scomparsa del portiere della nazionale tedesca Enke: "Stavo preparando un pezzo per l'Avvenire e ho capito che se ne è andato per la vigliaccheria di chi non riconosce che la piaga dei nostri tempi non è il cancro, ma la depressione, con le sue infinite forme. Ho poi pensato che anni fa ho organizzato una mostra d'arte a Roma, che mi ha fatto realizzare che tutti i grandi artisti hanno dedicato un'opera al portiere, l'unico giocatore che non ha perso la sua responsabilità". (f.s.)

